



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITA' MINERARIE ED ENERGETICHE

UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Roma, 31 maggio 2017

Oggetto: Istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche per la sperimentazione di impianto pilota denominato "MONTENERO", in Regione Toscana, Provincia di Grosseto.

La Conferenza è stata convocata a mezzo nota prot. N. 11834 in data 17.5.2017, estesa al Comune di Castel del Piano con nota prot. N. 12804 in data 29.5.2017, su richiesta della Regione Toscana.

Sono presenti all'incontro:

- La Dott.ssa Simona Signorini, della Regione Toscana;
- il Dott. Claudio Franci, del Comune di Castel del Piano;
- Il Dott. Miguel Barreto della Gesto Italia srl;
- il Dott. Claudio Buonasorte, della Gesto Italia srl;
- l'Ing. Marcello Saralli della DGS-UNMIG (Div. III – Sezione UNMIG di Roma), coadiuvato dalla Dott.ssa Nunzia Bernardo;
- l'Ing. Salvatore Interlandi, della DGS-UNMIG (Div. III – Sezione UNMIG di Roma).
-

Sono assenti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dei Beni Ambientali e Culturali e del Turismo, la Provincia di Grosseto.

#####

Saralli: attesi circa 20 minuti rispetto all'orario previsto, per dare modo ad altri convocati di raggiungere la sede della riunione, dichiara aperta la seduta della Conferenza di Servizi. Spiega che gli atti previsti per il procedimento sono la VIA, già rilasciata con decreto n. 56 del 14.3.2017, nonché l'intesa regionale, ai fini della quale questo Ministero fornirà a breve una bozza di provvedimento.

Buonasorte: descrive il know how e l'esperienza internazionale della Società, anche a mezzo di una presentazione Power Point (acquisita in copia cartacea agli atti del presente verbale), illustrando

[Handwritten signatures and initials]



in particolare il progetto di impianto pilota "MONTENERO". Rappresenta l'impegno della Società in Kenia con progetti in parte realizzati e in parte in via di progettazione/finalizzazione, sempre nel settore geotermico. La Società è anche impegnata in Toscana nella geotermia con n. 2 permessi di ricerca regionali e n. 1 impianto pilota (MONTENERO).

Franci: chiede quali informazioni dirette si hanno sulle acque del sottosuolo.

Buonasorte: risponde che la Società ha fatto tutti i necessari approfondimenti sulla falda sottostante. Il serbatoio della zona è esattamente quello di Bagnore. Mediante sistemi geofisici è stato appurato che il serbatoio geotermico in profondità è continuo. Inoltre si è in grado di calcolare con esattezza la temperatura nel sottosuolo. Con magnetotellurica e gravimetria è stato ricostruito con esattezza e in dettaglio il modello strutturale del serbatoio.

Franci: osserva che non sono state fatte indagini dirette, presumendo il progetto sulla base di altre ricerche sviluppate da ENEL nella zona di Bagnore. Altro problema è l'acqua del Zancona, che al momento è secco. Dove prende dunque l'acqua la Società ?

Buonasorte: risponde che l'acqua del torrente Zancona non è richiesta per il raffreddamento, ma solo per la perforazione e sarà prelevata nel periodo invernale, non di magra.

Franci osserva:

- 1) Il progetto Montenero è stato ricavato da una ripermimetrazione (stralcio) di un precedente permesso (Montalcino).
- 2) Il Comune comunque si oppone al progetto e sta valutando la possibilità di ricorso alla VIA.
- 3) La centrale rappresenta un danno economico e non un beneficio. La zona è di pregio per la produzione agricola. Da quando è venuta fuori l'idea della centrale, tutti gli investimenti sono bloccati, in attesa di vedere come va a finire. Il problema è il danno alla comunità e al sistema economico della zona. La cosa è di fondamentale importanza.
- 4) Attualmente ci sono 110 MW di origine geotermica in Amiata. Il territorio ha un limite di sopportazione. Non si può eccedere. Su questa posizione chiederemo alla Regione di intervenire.

Buonasorte: chiede il motivo del danno.

Franci: Rumori, rischi di terremoti, danno all'immagine. Tutti i produttori intendono ricorrere e finanziare i ricorsi di tasca propria, perché avvertono i grandi rischi economici che la centrale comporta, la quale poi non porterà lavoro, in quanto sarà comandata in remoto.

Barreto: L'impatto sul territorio è piccolo. L'area occupata non è grande e non è occupata da attività agricola di pregio. Gli impianti fotovoltaici richiedevano grandi spazi.

Franci: finiti gli incentivi, quanti ettari di campi sono stati realizzati come fotovoltaico ?

Barreto: stiamo realizzando fotovoltaico in Portogallo senza sussidio. Con la tecnologia attuale i costi sono crollati e dunque il fotovoltaico è possibile anche senza incentivi.

L'impatto è piccolo e l'area non è interessata da attività agricola di vino o olio di pregio.



L'impatto economico è rilevante per la comunità in senso positivo. Secondo la legge il 4% dell'investimento della Centrale è da pagare al Comune: questo è certamente un beneficio e un vantaggio per la comunità.

Inoltre il calore sarà disponibile per l'agricoltura e la comunità. Vogliamo attivare un processo di sinergia con la comunità e il territorio.

Evidenziamo che questo è un progetto pilota. Nel passato ci sono stati problemi per emissioni. Questo progetto non ha emissioni. Vogliamo dimostrare questo a tutti. Il significato è di carattere innovativo. Si vuole dimostrare che è possibile produrre energia elettrica con la geotermia senza emissioni, evitando i problemi del passato. La Società si è impegnata con il MISE ad adeguare il capitale sociale come previsto nella circolare ministeriale del 2015.

Relativamente al capitale sociale della Gesto Italia, evidenziamo che attualmente la Società ha pagato in totale (non all'anno) alla Regione quasi cinquecentomila euro per i canoni.

Abbiamo la capacità economica di affrontare il progetto.

Vogliamo operare in collaborazione con tutti, con la massima tutela ambientale e il massimo beneficio.

Buonasorte: quali sono i rischi paventati dal Comune? Non ci sono torri ad umido. Nella VIA la sismologia è stata affrontata e si è arrivati alla determinazione che i rischi sismici sono molto bassi.

Franci: Le difficoltà sono state già segnalate, anche relativamente al progetto. Una ricerca preventiva sul fluido e sulle sue caratteristiche andava fatta. Il bacino geotermico dell'Amiata produce gas che non consente la reiniezione (a detta di tutti). Queste problematiche andavano risolte prima.

Poi le caratteristiche di sviluppo del territorio non sono compatibili con la centrale. Ci sono dei vigneti dall'altro lato della strada. Gli investimenti sono bloccati. In attesa della centrale, molti imprenditori agricoli sono perplessi per la situazione e si sono ritirati, aspettando gli esiti del progetto della centrale. Il Comune deve farsi carico di questi problemi. Per una occupazione di due persone non si può rischiare il futuro dell'attività agricola del Comune.

Buonasorte: ci sono gli enti preposti alle valutazioni tecniche.

Franci: sono state fatte indagini dirette sull'acque? Secondo ENEL il serbatoio contiene molto gas e la reiniezione non sarebbe possibile. Ci sono degli inconvenienti tecnici, non esplorati, che rendono impossibile il progetto. Io non sono un ingegnere e non posso valutare questi aspetti. Raccolgo le indicazioni della comunità.

Barreto: per queste valutazioni ci sono gli esperti. Fateci provare secondo le nostre previsioni. Se non funziona, sarà un problema economico importante della Società. Noi vogliamo proprio questo: vogliamo dimostrare che la reiniezione totale è possibile. Il progetto è piccolo ma va a provare qualcosa di molto importante. Se le nostre valutazioni non funzionano, sarà un problema nostro. Chiediamo solo di lasciarci provare. Intendiamo collaborare con tutti.

Buonasorte: vogliamo approfondire con il Comune la possibilità di sviluppo del progetto, per ottimizzare l'inserimento dell'impianto nel territorio e creare delle sinergie per collaborare con lo sviluppo del territorio stesso.

P B 3 S

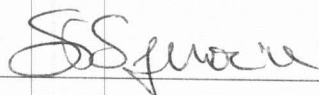


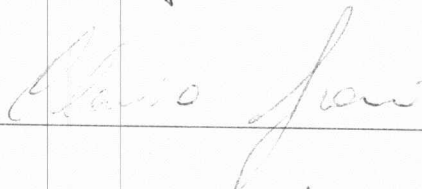
Signorini: Richiamando il procedimento, informa che nel febbraio scorso il Consiglio ha dato mandato alla Giunta di formulare linee guida per individuare aree non idonee per la geotermia. Pertanto in questi giorni la Giunta ha emesso una delibera su queste linee guida, coinvolgendo i Comuni nell'identificazione di queste aree non idonee. Gli uffici tecnici comunali sono chiamati ad esprimersi sulle aree non idonee. Siamo ora in questa fase. Compito degli uffici regionali è di verificare che le indicazioni dei Comuni siano coerenti con il decreto ministeriale. Le aree non idonee verranno inserite nel piano regionale con deliberazione del Consiglio. L'intesa regionale sul progetto dipende da questo lavoro. Le interlocuzioni sono di 90 giorni con i Comuni e 60 giorni di valutazione. Poi ci sarà l'inserimento nei piani regionali. Successivamente ci potremo esprimere sul progetto ai fini del rilascio dell'intesa.

Barreto: la realizzazione del progetto prevede il massimo coinvolgimento delle aziende locali. La procedura regionale dovrebbe distinguere i nuovi procedimenti da quelli già presentati e in corso di valutazione.

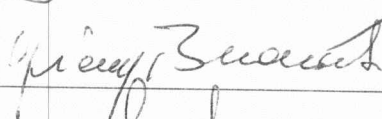
Saralli: constatato che non sussistono ulteriori interventi, con il consenso dei presenti dichiara conclusa la seduta.

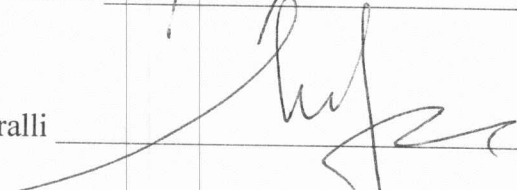
Roma, 31 maggio 2017


Simona Signorini 

Claudio Franci 

Miguel Barreto 

Giorgio Buonasorte 

Marcello Saralli 

Salvatore Interlandi 

Nunzia Bernardo 